



# Chi punta sull'Arabia vincente?

**Volete scommettere sul mondiale? Las Vegas vi aspetta. Li troverete migliaia di opportunità per puntare sul minuto del primo gol di Romario, oppure sulla lunghezza del condino di Baggio. E se poi date l'Eire vincente...**

DAL NOSTRO INVIATO  
**ALBERTO CRESPI**

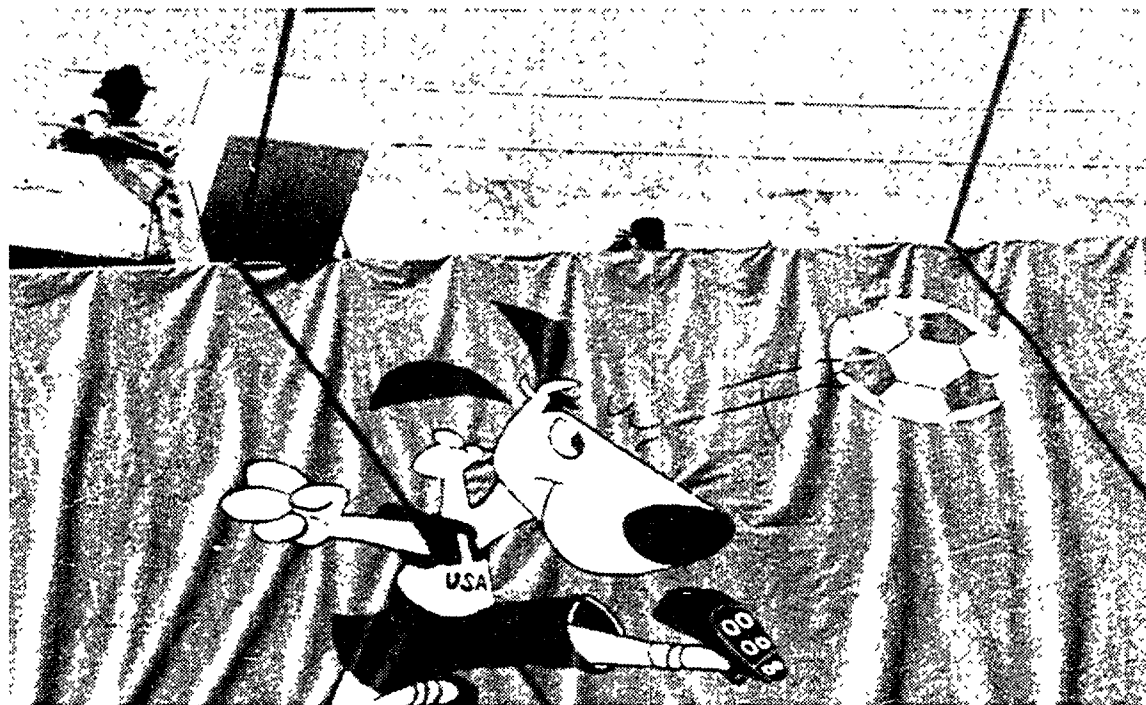
**LAS VEGAS.** Casinò del MGM Grand, sala scommesse. Ha un accento americano inequivocabile, il signore che ci precede nella coda, oppure gioca la vittoria della Svizzera nel primo match che gli Usa disputeranno al Mondiale, sabato 18 giugno. Scaramanzia? Forse, più semplicemente, competenza: la Svizzera di Chapuisat è una buona squadra, Sacchi ne sa qualcosa, e potrebbe benissimo battere gli Usa. E la quota è più pregiata: +180 la vittoria elvetica, +150 quella statunitense (il pareggio è a +140, stantamente gli allibratori lo vedono) come il risultato più probabile.

Las Vegas attende la World Cup alla sua maniera: scommettendo. Anche se qui non ci saranno partite (e meno male, fa un caldo terrificante che ucciderebbe i calciatori in dieci secondi) è questo il posto giusto per tastare il polso all'America che si avvia al mondiale. In primo luogo perché questa è una città mono-culturale: qui si viene per giocare e scommettere, e stop (veramente ci sarebbe un'altra industria locale, quella legata a matrimoni, divorzi e sesso a pagamento, ma questa è un'altra storia). Inoltre perché, bene o male, il sorteggio del mondiale si è svolto qui, e Las Vegas non se n'è dimenticata: «Credetevi che solo perché non è una delle nove città che ospiteranno le partite, Las Vegas sarebbe rimasta isolata dalla World Cup?»

Scommettiamo? Così si apriva, nei giorni scorsi, un ampio articolo del quotidiano locale *Las Vegas Sun*, scritto da Steve Carp, su un tema stuzzicante: World Cup e scommesse. Un mondo da esplorare, e ora lo esploriamo assieme. Primo dato, non del tutto scontato: si, gli americani scommettono. Secondo la valutazione del *Sun*, Usa '94 dovrebbe facilmente superare il volume di giocate di Italia '90. Quindi, tutti gli allibratori di Las Vegas si sono affrettati a dare i numeri, pardon, le quote, dopo essersi ampiamente consultati (lo ammettono loro stessi) con i più esperti colleghi britannici di Ladbrokes, William Hill e Chandler. È la prima volta, nella «gloriosa» storia della città del gioco nata da un'idea del gangster Bugs Siegel, che il calcio entra nei grandi casinò dello Strip.

**Un buon giro d'affari**  
Un allibratore dei Caesars Palace, che abbiamo sfrucigliato fingendoci ignari clienti, ci ha detto che il giro di scommesse è buono, ed è destinato a crescere: certo la World Cup occupa un angolino nelle immense lavagne elettroniche dei casinò, un po' sommersa da baseball, basket e corse di cavalli. Ma c'è, ed è già un segno importante. Forse un motivo si nasconde nei nomi dei tre responsabili del settore scommesse di altrettanti hotel

## L'INCHIESTA. La statistica e i bookmakers danno i numeri



Ultimi preparativi allo stadio di Washington

Marquette / Ap

(Bally's, MGM, Caesars Palace): rispettivamente John Avello, Richie Baccellieri e Vinnie Magliulo! Tutti «paisà», magari tifosi di Sacchi. Magliulo afferma che «l'idea è nata nello scorso dicembre, quando abbiamo ospitato il sorteggio. C'era molto interesse. Da allora "studio" calcio ore ed ore ogni giorno, leggo tutti i giornali...». Avello racconta un aneddoto: «Qualche mese fa abbiamo ospitato un incontro dell'Irlanda, decisivo per la qualificazione ai mondiali, e l'abbiamo trasmesso sui nostri maxischermi in sala corse: be', non ce lo saremmo mai aspettato, la sala era piena di gente che urlava e faceva il tifoso. Sarà per questo che l'Irlanda è quotata bene, subito dopo le favorite: Avello al Bally's l'ha piazzata addirittura 10-1, una quota francamente poco credibile.

Ma stanno per arrivare altre possibilità di giocata, assai più dettagliate. «Modello britannico», appunto: si potrà scommettere sulle finanze più assurde, dal minuto in cui Romario segnerà il suo primo gol alla lunghezza (misurata in pollici, siamo in America) del condino di Baggio. Il Caesars Palace, che resta il «tempio» dello sport qui a Las Vegas (grande attesa per il match di boxe Duran-Pazienza, irparentesi), darà queste quote solo lunedì. Il MGM Grand, un hotel-casinò megagalattico, aperto solo nel '93 e di proprietà della Metro-Gold-

wyn-Mayer (vi si entra dalla bocca di un enorme leone di pietra...), l'ha battuto sul tempo: il si possono già giocare i risultati delle prime 12 partite. Analizziamo prima le quote generali. Si vede subito come Brasile e Germania siano considerate favorite. Ma ci sono altre quote che meritano alcune osservazioni. Quotare a cifre basse, cioè come una potenziale vincitrice, una squadra che oggettivamente non vincerà il mondiale può servire a scoraggiare chi la vorrebbe giocare. John Avello si è trovato, probabilmente, «troppi» scommettitori sull'Irlanda, e allora ha abbassato la quota per evitare di essere sbancato nel caso (fantascientifico, ma non si sa mai...) che i ragazzi di Jackie Charlton facciano il miracolo.

**Messico superstar**  
Lo stesso dev'essere successo, magari per banalissimi motivi di differente clientela, al Caesars Palace, con il Messico (quotato 30-1 in apertura, qualche settimana fa, è stato portato a 10-1) e sempre al Bally's per l'Arabia, la cui quotazione (25-1) è francamente troppo ridicola per essere vera. Al Caesars, le variazioni più importanti hanno riguardato Olanda e Colombia: entrambi hanno aperto a 15-1 (nonostante la «fuga» di Gullit), i sudamericani a 5-1. Mentre l'Argentina,

partita 5-1, è ora 8-1. Quello dell'Argentina è il caso più singolare: gli allibratori non la stimano, qui a Las Vegas in questi giorni è la squadra da giocare per chi vuol tentare il colpaccio. Sarebbe troppo lungo darvi al dettaglio tutte le quote del MGM sulle prime 12 partite, vi segnaliamo solo alcune curiosità. Italia-Irlanda: la vittoria azzurra vale -150, quella irlandese +350 (quota interessante, Sacchi non si offenda), il pareggio +200. Tradotto dal gergo dei bookmakers: la quota «negativa» significa che bisogna giocare, poniamo, 150 dollari sull'Italia per vincere 100; le quote positive significano che puntando 100 dollari sull'Irlanda se ne vincono 350. Il pronostico più equilibrato riguarda il nostro girone: Norvegia-Messico vede entrambe le vittorie a +160, il pari a +150 (quasi identiche le quote per Nigeria-Bulgaria). La partita più squilibrata è invece Olanda-Arabia Saudita: la vittoria dell'Olanda vale -700. Quota pressoché ingiocabile, e infatti non la giocherà nessuno. Potrebbe interessarsi solo se vi servissero 800 dollari per pagare le bollette e ne aveste solo 700: giocandoli sull'Olanda, intascherete i 100 che vi mancano, e sarete a posto. Se poi dovete saltare fuori un pareggio, spedite le bollette a Dennis Bergkamp, presso F.C. Inter, Appiano Gentile, Italia.

## Sondaggio Doxa-Gallup Italia nel poker delle migliori Tedeschi favoriti

MARCO VENTIMIGLIA

Di questi tempi, è noto, i sondaggi sono meravigliosamente in armonia con la voce del padrone. Gli ispirati specialisti della domanda all'uomo qualunque innescano inevitabilmente risposte unidirezionali: chi è il presidente del consiglio ideale? Berlusconi, qual è il televisore migliore? A scelta una delle reti Fininvest; come sarà il futuro? Radioso... Eppure, esiste ancora qualcuno che sembra vivere fra statistiche nuvole. Sentite un po' cosa hanno combinato i signori della Doxa. Il noto istituto demoscopico italiano ha diffuso ieri i risultati di un sondaggio internazionale dal quale risulta - orrore! - che l'Italia non è la favorita dei prossimi campionati mondiali di calcio. Insomma, ce n'è abbastanza perché qualcuno gridi alla tentata eversione. Se poi si considera che l'intera indagine è stata programmata dal gruppo «Gallup International», allora non ci stupiremmo di sentir parlare di «complotto straniero» ai danni degli azzurri. Diciassette fra i 24 Paesi partecipanti ad Usa '94 e 20.770 interviste effettuate: queste le dimensioni del sondaggio mondiale che ha ribadito come nella testa dei calciatori la «nobiltà» del pallone rimane sempre la stessa. Le quattro nazionali più gettonate per l'accesso alle semifinali dei mondiali sono le solite Germania, Brasile, Italia e Argentina (nell'ordine di preferenza). Identica situazione per quanto riguarda la vittoria conclusiva: La Germania è favorita secondo il 21% degli intervistati davanti a Brasile (19%), Italia (12%) e Argentina (8%). Seguono poi l'Olanda (3%), la Spagna (3%) e, a sorpresa, i padroni di casa americani (2%). Il raffronto con l'analogo sondaggio eseguito 4 anni fa conferma quanto sia tradizionalista il tifoso «medio». Il quartetto sopra menzionato riscuoteva i favori della maggioranza anche alla vigilia di Italia '90. In quell'occasione, però, il fattore campo aveva consentito agli azzurri di guidare sia la classifica delle probabili semifinaliste, sia il lotto delle pretendenti alla Coppa del mondo. Ma, accanto alla rigidità di certe gerarchie, l'indagine Gallup-Doxa rivela anche quanto sia nazionalista l'ambiente del calcio. Se soltanto un intervistato su dieci ha indicato l'Italia quale favorita, la percentuale sale addirittura al 42%, se si considerano soltanto le risposte fornite nel nostro Paese. All'estero, poi, si raggiungono punte di fede anche maggiori. Il 62% dei brasiliani vede la propria squadra vincitrice. C'è poi un 49% di argentini certi del trionfo biancazzurro davanti al 48% di tedeschi che pronostica una conferma della Germania campione in carica. Non scherzando nemmeno gli spagnoli, nonostante siano a digiuno di successi internazionali da parecchi anni. La maggioranza relativa (24%) è infatti convinta di salutare a metà luglio un'«España campeona». Un'ultima curiosità: le donne italiane hanno la stessa fiducia degli uomini nella vittoria azzurra (42% contro 43%); sensibilmente maggiore, ma questa non è una sorpresa, il numero dei «non so» al femminile: 32% contro 8%.

### Il pronostico per l'accesso in semifinale

- Queste le possibilità in percentuale, secondo l'indagine condotta dalla Gallup e dalla Doxa, che hanno le ventiquattro nazionali di arrivare alle semifinali.
- Germania 62%
  - Brasile 53%
  - Italia 52%
  - Argentina 42%
  - Olanda 22%
  - Spagna 15%
  - Stati Uniti 12%
  - Messico 8%
  - Colombia 6%
  - Belgio 6%
  - Irlanda 6%
  - Norvegia 5%
  - Russia 5%
  - Camerun 4%
  - Svezia 4%
  - Romania 4%
  - Svizzera 4%
  - Corea del sud 2%
  - Grecia 2%
  - Bulgaria 2%
  - Bolivia 1%
  - Morocco 1%
  - Nigeria 1%
  - Arabia 1%

## FORMULA 1. Dal Gp del Canada Berger lancia l'ultimatum al circuito di Monza

# Il cavallino fa tremare Schumacher

Martedì il pilota austriaco sarà di nuovo a Monza per discutere le possibili modifiche con gli organizzatori. E a Montréal le Ferrari a sorpresa vanno forte: pole position provvisoria per Jean Alesi davanti a Schumacher.



Gerhard Berger

■ Prologo incoraggiante per la Ferrari. Prima nelle prove libere con Jean Alesi (1'27"013) e Gerhard Berger (1'27"061). Il cavallino fa mangiare la polvere a Michael Schumacher, terzo con 1'27"471. Una conferma, poi, si è avuta nelle prove ufficiali quando la Ferrari di Alesi è rimasta davanti alla Benetton di Schumacher conquistando la pole position provvisoria: non accadeva dai tempi di Prost. Merito di alcune modifiche aerodinamiche sugli alettoni anteriori e nella parte posteriore, come hanno annunciato i ragazzini e i tecnici della Ferrari. Ma, più della gara, è la sicurezza che continua a monopolizzare l'attenzione. Da Montréal con un occhio a Monza, dove a settembre si dovrebbe disputare il Gran premio d'Italia. Si dovrebbe, perché dopo l'«altalena» intinmato da Marco Piccinini, presidente della Csaì, la commissione dello sport automobilistico italiano, ora sono i piloti a lanciare il segnale d'allarme. Lo fa proprio il ferrarista Berger, uomo di punta del neonato sindacato dei piloti di Formula 1. Berger ce l'ha con Lesmo. «Sono andato a visionare il tracciato»

ha detto l'austriaco - e ho riscontrato due punti molto pericolosi, la prima e la seconda curva di Lesmo. Gli organizzatori mi hanno detto che la seconda si può modificare, mentre per la prima non c'è niente da fare perché per realizzarla i lavori sarebbe necessario abbattere degli alberi e ciò è contrario alle richieste degli ecologisti». Ecco allora i Verdi mettono a rompere le uova nel paniere alla Formula 1. Che nel Gran premio di Monza ha uno degli appuntamenti di maggior richiamo della stagione. Ma su questo punto Berger non vuol sentire ragioni. «Le due curve di Lesmo - ha proseguito - sono tra le più pericolose di tutto il mondiale e bisogna assolutamente rallentare la velocità. Ho pieno rispetto degli ecologisti, ma se per una pianta noi dobbiamo rischiare di morire in quel punto, allora vuol dire che a Monza non si correrà». Un bel ginepraio. Il Gran premio d'Italia è un affare lucrosissimo. Dovrebbe essere cancellato dal calendario, si scatenerebbe un putiferio. È vero che Piccinini aveva già prospettato una simile eventualità,

come hanno fatto a Barcellona con risultati terrificanti, che solo per un intervento della divina provvidenza non hanno avuto conseguenze nefaste. Indefesso, l'austriaco già martedì prossimo, senza aver ancora smaltito le fatiche della gara, sarà a Monza per discutere con gli organizzatori altre eventuali soluzioni. «Ma così com'è - ha detto senza perifrasi - a Monza sarebbe troppo pericoloso correre».

Se Monza è *sub judice*, il circuito Gilles Villeneuve di Montréal ha avuto il nulla osta del sindacato piloti. Firmato ancora dall'instancabile Berger, che si è detto abbastanza soddisfatto dalla chicane installata dopo l'ispezione e le osservazioni dei piloti. Meno soddisfatto, l'austriaco, nei confronti della sua scuderia. Malgrado i buoni risultati di ieri, la Benetton pare ancora una cometa irraggiungibile. Uno scarno oroscopo è tutto quanto si riesce a strappare alle labbra del sindacalista. «Qui a Montréal avremo un nuovo motore ed una nuova vettura. Ma penso che saremo ancora distanti dalla benetton. Insomma, io vedo senz'altro Michael Schumacher campione del mondo. Anche se in Formula 1 può sempre accadere di tutto». Può anche accadere che torni in pista un cavallo di razza, liquidato senza scrupoli e poi richiamato con dolci lusinghe, leggi: dollari, dal maripone Frank Williams. Da luglio, a Magny Cours, in Francia, baffone Mansell, Nigel l'indomabile, riprenderà in mano il volante della Williams. Troppo tardi per insidiare l'ascesa di Schumacher. Ma sempre in tempo a dare un po' di spettacolo.

AUT. MIN. RIC.

# AVIS

IL FURGONO LEGGIO

## INDOVINA CHI VINCE IL GIRO?

Della carovana che accompagna il Giro faranno parte 3 furgoni AVIS che raccolgono i pronostici degli spettatori su quale corridore vincerà il 77° Giro d'Italia. I risultati ad oggi danno preferiti i seguenti corridori:

	% DI PREFERENZE
Eugenj Berzin	54
Marco Pantani	22
Miguel Indurain	15
Gianni Bugno	4
Claudio Chiappucci	2
Aifri	3

Tra tutti coloro che pronosticheranno il vincitore verrà sorteggiata una splendida bicicletta COLNAGO FERRARI.

Partecipa anche tu al concorso scrivendo il tuo pronostico su di una cartolina postale insieme ai tuoi dati e al tuo indirizzo e spedendola ad AVIS (Via Tiburtina 1231- 00131 Roma) entro il 28/06/1994.

**TRASPORTO? FAI DA TE!**